
Il patrimonio netto

Al 30 giugno 2013 il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile di periodo, si è attestato a 49.088 milioni a fronte dei 49.320 milioni rilevati al termine del precedente esercizio. La variazione del patrimonio è dovuta alla dinamica delle riserve, incrementate per effetto della riduzione del saldo negativo delle riserve da valutazione e alla distribuzione del dividendo a valere sull'utile dell'esercizio 2012. Nel corso del semestre non vi sono state variazioni del capitale sociale.

Riserve da valutazione

Voci	Riserva 31.12.2012	Variazione del periodo	(milioni di euro)	
			Riserva 30.06.2013	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-59	-33	-92	6,4
di cui Imprese di Assicurazione	221	-47	174	-12,1
Attività materiali	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-1.306	276	-1.030	71,4
Leggi speciali di rivalutazione	351	8	359	-24,9
Altre	-678	-2	-680	47,1
Riserve da valutazione	-1.692	249	-1.443	100,0

Al 30 giugno 2013 il saldo negativo delle riserve da valutazione di pertinenza del Gruppo è risultato in calo a -1.443 milioni, rispetto ai -1.692 milioni registrati a fine 2012. La variazione del periodo è attribuibile al miglioramento, pari a 276 milioni, delle riserve di copertura dei flussi finanziari, solo in parte attenuata dall'incremento delle attività finanziarie disponibili per la vendita, segnatamente titoli di debito presenti nei portafogli delle compagnie assicurative. Le riserve per leggi speciali di rivalutazione e le altre riserve hanno evidenziato variazioni marginali.

Il patrimonio di vigilanza

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	(milioni di euro)	
	30.06.2013	31.12.2012
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (tier 1)	34.551	36.013
di cui: strumenti non computabili nel Core Tier 1 ratio (*)	2.544	2.544
Patrimonio supplementare (tier 2)	5.952	8.141
Meno: elementi da dedurre (**)	-	-3.410
PATRIMONIO DI VIGILANZA	40.503	40.744
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	40.503	40.744
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	244.123	253.309
Rischi di mercato	18.915	18.427
Rischi operativi	22.689	25.745
Altri rischi specifici (***)	1.606	1.138
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	287.333	298.619
Coefficienti di solvibilità %		
Core Tier 1 ratio	11,1	11,2
Tier 1 ratio	12,0	12,1
Total capital ratio	14,1	13,6

(*) La voce include le preferred shares, le azioni di risparmio e ordinarie con privilegio.

(**) A partire dal 1° gennaio 2013, gli elementi di natura assicurativa precedentemente portati a deduzione del PdV complessivo sono stati ricondotti a decurtazione dal Tier 1 e dal Tier 2 (al 50% ciascuna), al pari degli altri elementi in deduzione, sulla base delle specifiche indicazioni delle Circ. 155 e 263 della Banca d'Italia.

(***) La voce include, in termini di attività di rischio ponderate, gli ulteriori requisiti patrimoniali specifici richiesti dall'Autorità di Vigilanza a singole entità del Gruppo e l'integrazione per il floor relativo al calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito secondo i metodi IRB.

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti al 30 giugno 2013 sono stati determinati secondo la normativa di Basilea 2, con l'applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia.

Al 30 giugno 2013 il patrimonio di vigilanza complessivo ammonta a 40.503 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 287.333 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Il decremento delle attività ponderate per il rischio registrato nel periodo è principalmente riconducibile all'operatività ordinaria, ai processi di ottimizzazione e alla riduzione dei rischi operativi, principalmente per la stipula di una polizza assicurativa di carattere innovativo (cd. polizza di secondo layer) denominata Operational Risk Insurance Programme, che offre una copertura in supero alle polizze tradizionali (cd. polizze di primo layer), elevando quindi sensibilmente i massimali coperti, con un trasferimento effettivo al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno riferita a tali polizze è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 ed esplica i suoi effetti con pari decorrenza.

Con riferimento alla metodologia di determinazione del Patrimonio di Vigilanza, si segnala che in seguito alla comunicazione della Banca d'Italia pervenuta in data 9 maggio 2013 è stato applicato un filtro prudenziale negativo volto a sterilizzare gli effetti positivi sul Core Tier 1 connessi ad affrancamenti multipli di avviamenti; gli effetti di tale sterilizzazione, distribuiti nell'arco temporale di

5 anni a partire dalla segnalazione al 31 marzo 2013, sono stati determinati con riferimento alle connesse DTA al 31 dicembre 2012, al netto dell'imposta sostitutiva pagata e dell'ammontare di tali DTA "rigirato" a conto economico nel periodo; l'applicazione di tale filtro ha comportato un effetto negativo sul Core Tier 1 pari a 2 centesimi di punto.

Per quanto riguarda l'applicazione dal 1° gennaio 2013 delle modifiche apportate allo IAS 19, principio contabile che regola i benefici verso i dipendenti, gli impatti ai fini regolamentari sono stati limitati in quanto la riserva da valutazione negativa generatasi è stata sostanzialmente sterilizzata attraverso lo specifico filtro prudenziale previsto dalla Banca d'Italia.

Il coefficiente di solvibilità totale (Total Capital ratio) si colloca al 14,1%; il rapporto fra il Patrimonio di Base del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 12,0%. Il rapporto fra il Patrimonio di Vigilanza di base al netto degli strumenti non computabili e le attività di rischio ponderate (Core Tier 1 ratio) risulta pari all'11,1%.

Si ricorda, infine, che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010, aveva emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha esercitato tale opzione e, pertanto, il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2013 tengono conto di tale disposizione (l'effetto sul Core Tier 1 è pari a +6 centesimi di punto).